

A Bologna nasce Fico la Disneyland del cibo Investiti 40 milioni nel parco agroalimentare

BOLOGNA Lo hanno già ribattezzato la «Disneyland del cibo». Fico, acronimo che sta per Fabbrica Italiana Contadina, è pronto a muovere i primi passi: il parco agroalimentare, destinato a sorgere nel Caab-Centro Agroalimentare di Bologna, è ora ben più di una scommessa intrigante. Sono diversi, infatti, gli investitori che nel progetto delineato da Comune e Caab - subito abbracciato da Eataly - hanno deciso di mettere una quarantina di milioni di euro per il suo start-up.

Una realtà ambiziosa - non esiste, nel panorama internazionale, un parco che raccolga tutta la filiera del cibo - che punta ad aprire i battenti nel 2015, prima della fine dell'Expo, per sfruttare l'effetto volano dell'Esposizione milanese e a diventare un fiore all'occhiello del turismo italiano meta di un nuovo Grand tour d'Italiè con una stima di visitatori compresa tra 6,6 milioni e gli 8,5 milioni all'anno. Di rilievo il parterre degli investitori, svelati sotto le Due Torri, che hanno stanziato complessivamente 34 milioni cui se ne aggiungeranno almeno altri 6.

Nel dettaglio investitori di questa prima fase sono Carimonte Holding (fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Fondazione cassa di risparmio di Modena); Banca Imi; Cciaa di Bologna; Confartigianato Assimpresse di Imola e del territorio Bolognese; Coop Adriatica; Coop Reno; Emilbanca, Confcooperative; Poligrafici Printing; Saca; Romagnoli spa, Cna; Coprobi; Fondo sviluppo Ascom; Enpaia; Fondazione Carisbo; Giorgio Tabellini; Legacoop; Nute partecipazioni (Alberto Masotti); Oscar Farinetti; Sgr (Designanda); Unendo energia; Unindustria Bologna. Il progetto Fico prevede la creazione di un Parco Agroalimentare con funzione produttiva-espositiva (su 27.000 mq), aree di ristorazione (su 10.600 mq), commercializzazione dei prodotti (9.300 mq), più un centro congressi per studio, ricerca, presentazioni (2.000 mq).

